



Questa pagina, che si pubblica ogni domenica, è dedicata al colloquio con tutti i lettori dell'Unità. Con essa il nostro giornale intende ampliare arricchire e precisare i temi del suo dialogo quotidiano con il pubblico, già largamente trattato nella rubrica «Lettere all'Unità». Nell'invitare tutti i lettori a scrivere è a farci scrivere, su qualsiasi argomento, per estendere ed approfondire sempre più il legame dell'Unità con l'opinione pubblica democratica, esortiamo, con piena parzialità, alla brevità. E ciò al fine di permettere la pubblicazione della maggiore quantità possibile di lettere e risposte.

# colloquio con i lettori

## C'è distinzione tra democrazia e socialismo?

risponde VALENTINO GERRATI

Cara Unità ho osservato che nel passato quando trattavo la questione «democrazia e socialismo» facevo sempre una netta distinzione tra i due termini. Invece negli ultimi documenti pubblicati da voi mi sembra che sia stato accentuato il nesso tra democrazia e socialismo quasi eliminando la distinzione dei due termini. Io ho sempre pensato che il socialismo fosse un'idea molto più avanzata della democrazia e che la democrazia di cui noi parliamo è una cosa ben diversa da quella borghese di cui tanto si riempiono le bocche gli assessori del «mondo libero». Vorrei che poteste darmi una spiegazione sul l'Unità della domenica. Cordialmente

AUGUSTO RIGONFI

Si avverte in questa lettera una nota di perplessità e di preoccupazione che non è difficile del resto comprendere e almeno in parte giustificare. Basta pensare ad esempio che il modo con cui il nesso tra democrazia e socialismo è stato accentuato nell'ideologia socialdemocratica e al modo con cui è stato realizzato nella pratica corrispondente concependo il socialismo come una semplice appendice degli ideali di democrazia tradizionali non solo viene eliminata ogni diversità tra i due termini, ma inverte il rapporto di forza tra i due. Invece la distinzione teorica tra democrazia e socialismo è stata invertita e la democrazia è stata ridotta a un'appendice del socialismo. Questo orientamento generale non può che condurre a un solo risultato: a respingere la classe operaia su posizioni subalterne e a garantire il funzionamento del sistema capitalistico. Questo è il nesso tra democrazia e socialismo non si potrebbe dire. In primo luogo perché una tale accentuazione non è un fatto nuovo ma la tradizione del marxismo rivoluzionario e basterebbe ricordare come questo nesso sia stato raffigurato da Marx e da Lenin in un senso ben diverso da quello proprio all'orientamento che oggi di siamo socialdemocratici. Non si può tuttavia dimenticare che in Marx e in Lenin il problema appariva legato a quello dei rapporti tra rivoluzione democratica e socialismo e alla prospettiva di una accelerata trasformazione dell'una nell'altra. Una prospettiva che oggi non ha senso nei paesi di capitalismo avanzato dove le rivoluzioni democratiche e socialiste sono da tempo bene o male alle nostre spalle in un capitolo chiuso nella storia dell'occidente capitalistico o anche se in molti di questi paesi hanno lasciato determinati residui feudali e numerosi problemi irrisolti che però non hanno più nell'interesse dei problemi del mondo contemporaneo una carica rivoluzionaria.

Nella elaborazione di una strategia politica adatta alle condizioni dell'Italia in quanto paese di capitalismo avanzato in una determinata collocazione internazionale il nostro partito si è impegnato in una via di sviluppo che richieda un legame sempre più stretto tra lotta per la democrazia e lotta per il socialismo. Non è del tutto esatto però dire che questo nesso sia stato accentuato solo in questi ultimi documenti pubblicati da voi. Ma accentuare il nesso fra democrazia e socialismo non significa necessariamente perdere di vista la distinzione concettuale tra i due termini. Parlando di socialismo pensiamo a una determinata formazione economica e sociale basata sui rapporti di produzione diversi da quelli capitalistici mentre parlando di democrazia pensiamo al modo di esercitare il potere politico che non può certo essere identico in una società capitalistica e in una società socialista. Tra economia e politica vi è sempre una certa corrispondenza che non ha però le caratteristiche di un automatismo meccanico. In questo senso è capitato in passato di vedere offuscate le necessarie distinzioni. Non vi è dubbio che in linea di principio la democrazia socialista sia superiore alla democrazia borghese. Certo lo sviluppo della democrazia capitalistica permette una gestione del potere molto più democratica di quella che non sia possibile nella più avanzata democrazia borghese. Abbiamo tuttavia finito con il ritenere che tutto ciò fosse una conseguenza inevitabile di una struttura economica socialista e così rovesciando meccanicamente l'impostazione socialdemocratica siamo stati inclini a considerare la democrazia socialista come una appendice o un sottoprodotto necessario del socialismo. In tal modo ci è potuto accadere di scambiare per forme superiori della democrazia socialista quelle che erano invece le sue più primitive realizzazioni e perfino le tragiche, giustificabili violazioni che essa ha dovuto subire e subire nello sforzo gigantesco di costruire una società nuova tra difficoltà e rischi e portata in calcolabile. Le rivelazioni del 1956 al di là dei tumulti psicologici che non potevano non provocare hanno riproposto il problema nei suoi termini reali smitizzati sia per quanto riguarda la democrazia che per quanto riguarda la democrazia socialista. Non si può dire che il nostro partito abbia mai sottovalutato l'importanza della lotta per la democrazia ma per qualche tempo abbiamo organicamente subordinato alle lotte democratiche come separate dagli obiettivi del socialismo. Non è del tutto esatto

## La differenza tra «dorotei» «basisti» ecc...

risponde UGO BADUEL

Spesso se ne parla sui giornali e anche sul nostro giornale «dorotei», «morotei», «base», e «rinnovamento» e «primavera» o «via di seguito». So che si tratta di correnti democristiane ma vorrei sapere di più quale orientamento hanno queste correnti? Come si collocano nei confronti del centro-sinistra? Vorrei anche sapere quali sono i correnti in seno al PSI e al PSDI e come si differenziano. In caso di ricevere risposte sulla pagina del «Colloquio» vi saluto fraternamente.

PIRQUIMEN ZARRO Milano

Il vostro altro lettore (13) la cui risposta è stata pubblicata il 10 settembre del nostro giornale che non è il solo a trovarsi un po' sconcertato e incerto di fronte alla miriade di correnti democristiane che arricchiscono (spesso con danno per il lettore) e per la lingua italiana) la geografia e il vocabolario della vita politica del nostro paese. Sarebbe impossibile non fare qui la storia di tutte le correnti di tutte le parti del paese. In questo ultimo ventennio l'evoluzione della situazione attuale e l'evoluzione della corrente interna più importante (i dorotei) attualmente che si raggruppano intorno alla maggioranza in seno alla DC. E' una parte del gruppo doroteo (moroteo) che si è separata dal gruppo doroteo e si è costituita in un gruppo separato nel partito Rumor. Moro, Zaccaria, Goria, Colombo, Andreotti, Taviani, Piccioni e molti altri.

I «dorotei» nacquero dalla frattura della corrente «Iniziativa democratica» di cui era capo Fanfani all'inizio del 1959. Nel corso di una burrascosa riunione del Consiglio nazionale della DC alla «Domus Mariae» (un istituto religioso a parte di Roma) la maggioranza dell'«Iniziativa democratica» si staccò da Fanfani che in quella occasione diede contemporanea e in modo deciso la presidenza del Consiglio (ora il governo Fanfani) e si ritirò. Il gruppo dei dorotei sono confluiti anche altri gruppi minori come quello intitolato di destra di Andreotti (la cui corrente aveva il poco idoneo nome di «primavera»). Quando si trattò di affrontare la crisi aperta dal crollo del centro-sinistra furono proprio i dorotei (con Moro che era segretario del partito del CN della «Domus Mariae») a assumere in proprio al Con-

## SCIENZA E TECNICA L'INCLINAZIONE DELLE CAPSULE SPAZIALI USA

Cara Unità, gradirei se possibile, avere a risposta alla seguente domanda perché mai i capsule spaziali USA battono sempre le stesse «storie»? Si sa che all'orbita di queste capsule viene data un'inclinazione di 35,40° rispetto al piano dell'Equatore col risultato che passano al di sopra di una ristretta porzione di mondo. Perché?

L. BONDAVALLI Sassuolo Modena

Le capsule americane battono sempre lo stesso sentiero nel cielo. In un giro immenso in un'orbita inclinata a 35° 40' rispetto all'equatore. Il quadrante i corpi così i satelliti messi in orbita dai nostri seguono due sentieri e non vengono immessi in orbite inclinate a 65° oppure 45° sull'equatore. L'identemente in tutti i casi si solamente una fascia più o meno ampia del globo terrestre viene sorvolata. Il principale motivo sta nella necessità di «seguire» da Terra nel miglior modo possibile i corpi cosmici in orbita mantenendo il collegamento radio con essi e «tracciando» la loro Terra. Le stazioni radio destinate alle operazioni cosiddette di «tracking» vengono quindi disposte più o meno secondo una linea che viene prescelta in base a considerazioni diverse e in primo luogo alla situazione geografica ed è naturalmente all'estremità di stazioni radio già attrezzate. Nel caso degli Stati Uniti d'America, uno degli elementi che fecero scegliere anch'è relativamente bassi sull'Equatore fu che nei primi lanci risultava così possibile utilizzare la velocità di rotazione della Terra «per facilitare» il raggiungimento della velocità orbitale mentre con molti

## MOTORI E' CONSIGLIABILE L'USO DEL GAS LIQUIDO?

Cari compagni, come abbonato e possessore di una vettura FIAT 1100 103 vorrei sottoporre al compagno Bracchi o ad altro competente una questione che interesserebbe certamente una vasta gamma di lettori per il motore a scoppie è indicato un'operazione del funzionamento a gas liquido? A quanto può ammontare il risparmio per litro (chilometri)? Rimanono inalterate le doti di velocità (l'ipress) di raffreddamento del motore a scoppio? Per chi adoperi la macchina solo per diposito e di quella quale non riceve altro utile se non la guida domenicale con la famiglia è consigliabile affrontare la spesa di installazione dell'impianto che si aggira sulle 75.000 lire circa? Presso vi siano anche delle pratiche di collaudo a quali?

I DO DI SI PIPA Togliattino Livorno

La questione della forza motrice a gas liquido del motore a gas liquido per uso privato è stata oggetto di studi e di rilevanti ricerche e studi e di rilevanti ricerche economiche condotti in notevole cura e quali hanno messo in luce come gli elementi in gioco siano molto numerosi ed in tal modo da consigliare un'operazione che si aggira sulle 75.000 lire circa? Presso vi siano anche delle pratiche di collaudo a quali?

La questione della forza motrice a gas liquido del motore a gas liquido per uso privato è stata oggetto di studi e di rilevanti ricerche e studi e di rilevanti ricerche economiche condotti in notevole cura e quali hanno messo in luce come gli elementi in gioco siano molto numerosi ed in tal modo da consigliare un'operazione che si aggira sulle 75.000 lire circa? Presso vi siano anche delle pratiche di collaudo a quali?

## L'AVVOCATO ASSICURAZIONE E CLAUSOLE CONTRATTUALI

A distanza di circa sette anni da quando ho stipulato con una compagnia di assicurazione una polizza sulla vita mi viene improvvisamente richiesto il pagamento di un premio mensile superiore a quello pattuito e che per tutti gli anni passati avevo regolarmente corrisposto. Poiché questo aumento non era autorizzato da nessuna clausola contrattuale, ho chiesto alla Direzione la sospensione dei pagamenti e la liquidazione anticipata della polizza con gli interessi maturati all'inizio dei pagamenti. Ho fatto bene? E da tener presente che con questo leggero aumento la Compagnia di Assicurazione può lucrare una quantità di denaro, essendo migliaia i detenitori di tali polizze.

S. R. - Roma

Vi possono essere delle clausole contenute nella polizza che non ho sotto gli occhi tal da consentire il lieve aumento del premio di assicurazione. Come ammettendo con la nessuna clausola contrattuale consentita il detto aumento non sembra avere niente regolare che. Lei ci ha chiesto la sospensione dei pagamenti e la liquidazione anticipata della polizza. Se la Compagnia aderirà a tale richiesta allora tutto andrà bene. Ma in caso contrario la via più degolare è quella di continua-

## MONDO GIOVANILE LE ORGANIZZAZIONI CHE SI OCCUPANO DI TURISMO

Quali e quanto sono le organizzazioni giovanili che in Italia si occupano di turismo?

Sergio Orselli Forlì

Il quadro che esce da una prima valutazione del turismo giovanile e abbastanza confuso non esistono in fatti «inizi» precisi e stati stitiche ufficiali. Vi è cioè la precisa impostazione degli enti che seguono da vicino le questioni turistiche a non fare distinzioni tra i turisti generali e quelli giovanili. Diverse sono, comunque le organizzazioni giovanili che seguono da vicino il problema.

Il CGSTC (Centro giovanile per gli scambi turistici e culturali) che si rivolge in particolare a studenti operai e contadini è una delle organizzazioni più attive ed è legata a tutto il movimento democratico. L'organizzazione degli universitari (UNURI) ha poi il suo ufficio che opera presso tutti i centri universitari. Il CRUEI (Centro italiano per le relazioni universitarie con l'estero) infatti, organizza viaggi a carattere culturale mettendo a disposizione degli studenti una serie di facilitazioni. CGSTC e CRUEI sono, quindi le due maggiori organizzazioni giovanili impegnate nel settore turistico.

Seguono poi altre associazioni il CTG (Centro Turistico Giovanile) che è diretto dall'Azione Cattolica, l'AIC (Alberghi italiani della gioventù) che controlla i 68 ostelli della gioventù presenti in Italia e il CIVIS organizza iniziative culturali che si e posta il compito di diffondere il «turismo» nelle scuole. Nell'Università Scarsi comunque sono stati i risultati del CIVIS, basti pensare, infatti, che dal 1952 al 1964 solamente 12.741 giovani hanno usufruito dell'attività del CIVIS.

Esiste poi una filiazione del Touring Club che si occupa particolarmente dei giovani si tratta del «Turismo scolastico». Organizzazione che diffonde materia le di propaganda nelle scuole e svolge una attività di un certo interesse.

Per quanto riguarda direttamente il mondo del lavoro vanno segnalati gli sforzi dell'ETLI, l'organizzazione di viaggi della CGLI Lami (attissima è comunque la partecipazione di giovani lavoratori nei viaggi turistici). Nel corso di questo anno solamente il CGSTC e l'ETLI sono riusciti ad organizzare viaggi per lavoratori a prezzi accessibili.

Carlo Benedetti

## CARITA' O ASSISTENZA?

risponde GAETANO LISI

Cara Unità, ho dovuto far ricoverare in ospedale per alcune settimane una mia congiunta, e non ho dico il cattivo sangue che mi ho fatto rilevare continuamente che tutto vi era difetto, dalla pulizia fino alla assistenza medica vera e propria. Vorrei sapere se si tratta di un caso eccezionale o se le cose in questo campo vanno così in tutta Italia.

MARINO CAPALDO Lecce

Non vi è nulla che io possa aggiungere ad un discorso così vasto per cui mi limiterò a dire che non trovo altro che sor di O forse qualcosa è che non è stata detta che cioè in Italia ci si illude quando si parla di una assistenza che sarebbe erogata male è terminologicamente più esatto riconoscere che un'assistenza non esiste e quello che si chiama così è un'altra cosa. Ne vi è bisogno di essere in prima della lingua italiana per rendersene conto. Il concetto di assistenza implica quello di un certo interessamento verso l'assistito una certa ansietà per le sue condizioni un certo impegno per la sua ripresa e così infatti che si assiste un familiare, un amico un conoscente, un vicino. Gli enti cosiddetti assistenziali invece si limitano a spendere, in favore di chi ne ha bisogno una determinata cifra (il meno possibile) e basta. Che poi la cifra sia spesa bene o male che l'interessato abbia o non abbia un trattamento umano che guarisca o che crepi sono tutte cose che non interessano nessuno.

Perché nessuno di coloro con cui l'interessato viene a contatto per curarsi vede in lui un essere umano che soffre, ma per ciascuno egli rappresenta un altro per il funzionario dell'ente una pratica da

collegare. Per l'ospedale che non abbia disponibile il posto un secatore per l'infermiere che dovrà accudirlo un fastidio di più, per il medico un «caso clinico». E come non ritenere aberrante il fatto che nei luoghi di cura — perfino lì — si tengano distinzioni di classe almeno abolita la terza classe nelle ferrovie ma nelle cliniche e negli ospedali si continua a parlare ben diversi in classi diverse. Si dice che la distinzione è solo nelle esteriorità perché le cure sono uguali per tutti che teorici e come è vero ma in pratica aspetto ancora di conoscere quel personale di clinica o di ospedale che non subisce la suggestione dell'inferno di prima classe.

E a parte il fatto che questa unità mortificata offende la persona umana (quelli per sono umana di cui tanto ci si riempie la bocca nelle polemiche anticomuniste) quasi sempre non si tratta neppure di carità autentica vale a dire disinteressata per sincero amore del prossimo. C'è chi la fa per salvarsi l'anima, chi per costituirsi una base elettorale, e c'è perfino, come nel

## CACCIA NELLE «ZONE 52»: E' NECESSARIA LA TESSERA?

Cara Unità, in alcune province italiane per cacciare nelle zone di ripopolamento e cultura (art. 52 del T.U. veneto) è necessario avere la tessera della Federazione Italiana della Caccia. A me sembra che ciò sia un arbitrio dopo che la Corte Costituzionale con la famosa sentenza ha reso non obbligatoria l'affiliazione alla Federazione. Può darsi che in questo problema che interessa migliaia di cacciatori?

Fausto Marsili (Civiltàvecchia)

«La concessione per le zone di ripopolamento e cultura dura di consueto tre anni alla loro scadenza e per una sola annata venuta rimangono «sottute» un riserve. Nella detta annata possono cacciare nella zona soltanto i cacciatori della sezione o delle sezioni della federazione italiana della caccia i cui territori sono situati in terreni inclusi nella zona stessa». Questo è quanto sancisce il T.U. della caccia e finora non si è avuta alcuna modifica tuttavia dopo la nota sentenza della Corte Costituzionale che aboliva l'obbligo della affiliazione alla Federazione, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste con una sua circolare inviata ai Comitati Provinciali della Caccia impartiva alcune disposizioni e tra l'altro rendeva noto che l'art. 52 del T.U. doveva essere interpretato in modo diverso e cioè «nelle zone di ripopolamento e cultura non è più necessario l'obbligo successivo alla loro scadenza».

Franco Scottoni

## UN DISCO A 33 GIRI - 30 CM. PALMIRO TOGLIATTI La vita e la parola

In occasione dell'anniversario della scomparsa di Palmiro Togliatti, è stato realizzato un disco 33 giri 30 cm intitolato Palmiro Togliatti, la vita e la parola. Esso contiene l'insieme di Dolores Ibarruri, Umberto Terracini, Ballista San'hià, Mauro Scacchi, Giancarlo Pajetta, l'estremo saluto di Luigi Longo e una presentazione di Mario Alicata. E inoltre, brani dai discorsi di Togliatti e la voce di V. Lenin, — da un'incisione del 1919 — il commento di Maurizio Ferrara, letto dagli attori E. M. Salerno e Riccardo Cuccillo.

Prezzo del disco L. 2000. Per richieste inviate vaglia alla Federazione dei PCI di Milano via Volturno 38, o rivolgetevi alle Federazioni e sezioni locali del PCI.